Anno IX. TORINO, Venerdì 31 DICEMBRE 1875 Num. 361.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 56 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 31 DICEMBRE 1875.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre reca:

1. **Legge** (n. 2839), in data 23 dicembre, che modifica quella sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865.

2. **Decreto** (n. 2868), del 23 dicembre, sul numero, nomina e tramutamento degli uscieri di tribunale.

3. **Decreto** (n. 2869), del 28 novembre, sull'Istituto nautico di Palermo.

4. **Regolamento** per l'esecuzione della legge sul riordinamento del notariato.

CRONACA CITTADINA

AI LETTORI.

La settimana ventura riprenderemo infallantemente nell'appendice la pubblicazione del romanzo

Gli amori di due morti

e la continueremo senza interruzione fino alla fine.

Pubblicheremo in seguito, durante l'anno prossimo, e nell'appendice e nel corpo del giornale, i seguenti scritti:

Corruttela! romanzo di Vittorio Berzezio;

Un bigamo per forza, racconto anglo-chinese dell'autore di *Boudha-Vasi*;

Le avventure di Scuiramide, del medesimo;

Il mercante girovago, di Dickens.

Consiglio comunale. — Seduta del 28 dicembre 1875.

(Seguito, vedi num. 360)

Sindaco fa leggere tre petizioni, due delle quali contro il dazio sui combustibili, la terza della Direzione della Società degli Operai contro quello del vino.

Silvetti è recisamente contrario ad ambedue i partiti. L'imposta sul combustibile colpirà non solo le industrie, ma anche l'operaio, e non darà benefizio che ai rivenditore, che di due pagati si rifarà col chieder cinque.

Sonvi altri cinque o sei generi che si possono colpire di tassa senza aggravio, e sono quelli che servono alle classi più agiate. Ne fece parola alla Commissione del bilancio, e l'idea fu trovata buona dal Sindaco, ma forse non attuabile pel momento. Fra i generi che si potrebbero colpire di piccola tassa per provvedere alle deficienze del bilancio starebbero le drapperie, le telerie, le lane, i cotoni. La classe agiata, che passa metà dell'anno fuori di Torino, non concorre in giusta proporzione a sopportare gli aggravii dei dazi sui generi alimentari; ond'è che questi pesano tanto più sulle classi povere. Meglio quindi colpire articoli di lusso che aggravare la mano su generi di necessità assoluta e generale. Il cons. Valperga di Masino ben accenna essere molto bassa la quota dei centesimi addizionali: si trovi il modo di aumentarli leggermente e si schivino i balzelli. Fa istanza perchè la questione sia sottoposta ad una Commissione speciale.

Narra poi come in seno della Commissione del bilancio egli osteggiasse tutte le proposte che eransi fatte, compresavi quella del diminuire la tassa d'introduzione de' vini esteri.

Trombetta. Quest'ultima modificazione ci è imposta dai trattati di commercio che vietano d'imporre sui vini esteri dazi maggiori di quelli che pagansi pei vini nostrani: quindi conveniva o portar a 20 centesimi per bottiglia il dazio dei nostri vini o ridurre a 10 centesimi quello pei vini esteri. E parve più conveniente l'adottare il secondo partito.

Silvetti, riassumendo, fa istanza perchè si studi il modo di aumentare i centesimi addizionali in ogni proporzione e si rinunzi ad ogni aumento di dazio su generi di generale e necessario consumo.

Armandon loda anch'egli l'astensione e lo zelo dell'assessore Trombetto. Si votarono spese per costruzione di edifizi, ora vengono le imposte: il terribile *quart d'heure de Rabelais*. Per provvedervi vi sono economie o l'aumento d'imposte dirette od indirette, o la creazione d'imposte nuove. Preferirebbe le economie e l'aumento delle imposte dirette. Fu sempre partigiano dell'abolizione del dazio o quanto meno della graduale sua diminuzione.

Osserva al cons. Silvetti che le tasse da lui proposte ricadrebbero su tutte quante le classi ed in ugual misura: alcune sono d'impossibile attuazione in causa dei trattati commerciali. Si tratta di scegliere tra il vino ed il combustibile per aumentare i proventi del dazio. La tassa sui combustibili ha lo svantaggio di esigere maggior sorveglianza, perdita di tempo nei pesamenti, ingombro delle strade, ed una spesa di non meno di 5 mila lire per la percezione. La tassa sul vino non presenta questi inconvenienti. Dimostra che la tassa sul combustibile ricade a danno della gente minuta, ed si dà esente il grano turco e la farina, ove si tassa la legna di cui abbisogna per farla cuocere: per l'industria il combustibile è materia prima ed ogni tassa non può non riescirle dannosa. Le Opere pie, gli ospedali vedranno gravati i loro bilanci per questa nuova imposta. Propende per l'accettazione della tassa di dazio sul vino e sullo spirito di vino da tavola, riducendo a 50 centesimi per ettolitro quella che avrebbe a pesare sul vino. Si potrebbe anche aumentare ancora la tassa sulle profumerie che sono un articolo di ben limitata utilità: la tassa sull'alcool per liquori potrebbe pure essere aumentata di un terzo.

Trombetta. Esso è gravato dal dazio governativo di 5 lire; la sovrimposta locale non può oltrepassare il 50 0[0 della governativa: quindi la nostra tassa già quasi raggiunse il massimo aumento.

Armandon. Abbiamo a provvedere per 165 mila lire; senza imporre tasse gravose o dannose, possiamo avere questa somma aumentando da una parte i centesimi addizionali e scemando dall'altra il sussidio che si dà al Teatro Regio ed alla relativa scuola di ballo.

Sambuy. In questo gravissimo argomento sembra opportuno fare un passo indietro e cercare per qual causa noi dobbiamo soggiacere a quest'aumento di carico daziario. La questione non si sarebbe ripresentata se la proposta dell'aderire alle domande del Governo si fosse discussa in seduta pubblica. Si accettò e non restaci che a sopperire alle spese. È bene che si sappia che il Governo non inventò tasse nuove, ma reclamò quella parte di prodotto daziario che avrebbe avuto applicando le sue tasse, se in di lui mano fosse rimasto l'esercizio del dazio-consumo della nostra città. Anzi egli si contentò di 650,000 lire, mentre ne avrebbe avute più di un milione. Così stabilita la base, vediamo come possiamo sopperire all'aggravio. Si propone di ristabilire il dazio sui combustibili. Quella tassa già esisteva e non aveva dato mai luogo a speciali lagnanze: fu tolta quando, dopo abbondantissimi raccolti, il prodotto del dazio aumentò a segno di lasciar sperare che potremmo non averne assoluto bisogno. Si era creduto di far gran servizio ai poveri con quell'abolizione di tassa, ma il benefizio non venne, il prezzo del combustibile non diminuì, anzi andò sempre più crescendo.

Quindi è che non vedesi considerazione che possa indurre ad osteggiare questo ripristino d'un'antica tassa: esso fece le sue prove; non sapremmo quanto ci darebbe e come reggerebbe un'imposta nuova. Rimangono esclusi da tassa i combustibili più in uso nelle famiglie meno agiate, come la torba ed il litantrace: e sarebbe desiderabile che esclusa fosse pure il coke, in quanto che serve alle industrie. Effettivamente chi sentirà il peso del dazio sarà il possidente che fa venire di fuori gran quantità di combustibili, non il meno abbiente che l'acquista a piccol peso. Darà voto favorevole alle proposte della Giunta.

Noli non intende difendere la proposta della Giunta, ne lascia il carico al cons. Trombetto. Vuole solo rispondere ai consiglieri Armandon e Silvetti. Questi non vuole nè l'una nè l'altra tassa e preferirebbe un aumento della quota di centesimi addizionali. Ciò non è possibile: la legge vuole che questi siano fissati ogni anno prima del novembre e le cifre che stabilimmo non si possono più mutare.

Il cons. Silvetti propone d'imporre altri generi da tassare: l'accettazione di questa proposta riescirebbe a portare un colpo gravissimo e pericoloso al nostro commercio. A Torino sonvi molti negozianti all'ingrosso che riesportano forse i 9[10 delle merci loro: quando avessero a rimetterci anche le spese di dazio cesserebbero dal far copiose incette ed il commercio ne soffrirebbe.

Il cons. Armandon disse che la percezione d'una tassa sui combustibili importa molta perdita di tempo; questo inconveniente non si può evitare in nessun modo, poichè alle barriere tutti i carri si devono visitare. Supponiamo ciò che alcuni vogliono che fosse, che cioè il Consiglio comunale deliberi stasera di rimandare allo studio la questione. A che cosa si approderebbe? La Commissione del dazio, cui si deferirebbe per esame nuova la pratica, non potrebbe che riconfermare il proprio voto. Quindi il partito migliore è quello di limitarsi a votare sulle conclusioni di essa Giunta.

Rossi è contrario alla tassa sulla legna, che ogni giorno rincara per iscarsità di prodotto. Il carbone è più caro che in qualsiasi altro centro industriale, a cagione della maggior distanza che corre tra Torino ed i porti di mare ove giunge dall'Inghilterra questa merce. Perchè il Governo aumentò il canone sui generi di sua tariffa, dovranno di parte nostra tassare di più i generi che non sono compresi nella tassa governativa? Nel 1871 gli industriali di Torino protestarono allorchè si trattava di metter tassa sui carboni metallurgici. Nel 1872, trovandoci in buone acque, si pensò di scemare il gravame del dazio, e cercando fra tanti generi tassati quale fosse quello la cui esenzione da tassa dovesse riuscire più utile, si prescelse l'imposta sui combustibili. Locchè significa che l'utilità e la convenienza del non tassare il combustibile fu allora riconosciuta e solennemente affermata: locchè significa che si riconobbe che questa tassa era di tutte la più gravosa.

Infatti essa colpisce non solo la grande, ma anche la piccola industria: cappellai, stiratrici, ecc. Il cons. Sambuy disse che i consumatori non risentirono da quell'abolizione alcun benefizio: questo non può essere; sarebbe la negazione dell'influenza della concorrenza ed implicherebbe la necessità di credere che tutti quanti i commercianti del genere fossero della stessa mala fede od accordati in coalizione. Si fu la concorrenza del combustibile che mantenne alti i prezzi: senza l'abolizione sarebbero riesciti necessariamente a tassa più alta ancora. Si faccia la controprova e se ne vedranno le poco liete conseguenze; l'imposta che è di tre pel commerciante, diventerà di cinque pel consumatore.

Si dice che il coke s'adopera molto più da signori che da famiglie meno agiate: quando sarà oberato di tassa, vedrete che anche i signori adopreranno il carbon fossile, di maggior potenza calorifera e che mediante apparecchi di minima spesa si può bruciare in qualunque stufa e camino senza spandere puzza.

Volete imporre la tassa sui combustibili in principio dell'anno, vale a dire in epoca in cui, in via normale, tutte le provviste sono già fatte. Ora poi, appunto in previsione di questa tassa, si fecero provviste enormi, così che sino al vegnente autunno l'erario municipale non ne trarrà profitto alcuno, ma ne avrà immediato e continuo danno l'industriale ed il povero. Il coke serve molto alle fonderie: a peggio andare si accordi ai fonditori il rimborso in ragione della quantità di ferraccio che esporteranno da Torino.

Ferraris ricorda che fu discussa la questione se meglio convenisse lo sgravare proporzionalmente parecchi de' generi tassati o sopprimere totalmente alcuna delle tasse. Si preferì quest'ultimo partito, e si prescelsero i combustibili, perchè il provento ora era di circa 350,000 lire, cioè press'a poco della cifra rappresentante quel di più che s'era ottenuto dal dazio oltre il presunto.

Armandon ricorda gli studi fatti dalla Commissione per l'abolizione del dazio. Le Società industriali che chiesero che si abolisse la tassa sui combustibili, ripeteranno ora le loro proteste. Il cons. Sambuy disse che la soppressione non scemò il prezzo de' combustibili. Ma bisogna distinguere quel che si vede e quello che non si vede; legna e litantrace aumentarono di valore ed a più alta prezzo sarebbero necessariamente saliti se il dazio non si aboliva. Quindi il benefizio ci fu.

Nota che l'esenzione del litantrace giova specialmente alle classi agiate, poichè questa materia serve specialmente alla fabbricazione del gaz. Ribatte le osservazioni del cons. Noli circa quanto egli disse sulle difficoltà di servizio del dazio sui legnami; raccomanda che con tutta severità si reprima e si punisca il contrabbando. Non crede che sia il caso di rinviare alla Commissione del dazio l'esame della questione, poichè non si tratta di proposte nuove, ma solo di scegliere fra due proposte esaminate già dalla Commissione stessa.

Villa. Tutti studiano il modo di provvedere ad una deficienza, e per ripararvi la Commissione del dazio propone di ristabilire il dazio sui combustibili. Molte altre idee vennero in campo sul rimaneggiamento della tariffa daziaria. Ai momenti che corrono la questione non è matura, e molte questioni pregiudiziali si presentano richiedendo soluzione. Anzitutto si ha a provare che esista questa necessità di aumentare le tasse di dazio. Nel bilancio figurano le due cifre dei proventi daziari, governativo e comunale. Pel primo non eravamo liberi: pel secondo si segnarono dapprima 2,940,000 lire, che poi si ridussero a lire 2,810,000. Ora, qual è la ragione di credere che nel 1876 si avrà minor introito di quello di quest'anno, che fruttò 700,000 lire oltre il presunto? Con qual criterio si riduce a più bassa cifra il preventivo?

Non v'è carestia, nessuna minaccia di sconvolgimenti e tuttavolta si prevede che l'aumento progressivo dei prodotti del dazio scemerà nel prossimo anno. Se questa sola e gratuita ipotesi fondasi gli argomenti di chi vede necessità di regolarci una nuova imposta. Vi è ancora un'altra ragione: toccare la tariffa daziaria è cosa assai seria dacchè toccansi troppi interessi e può accadere che le industrie ne sieno turbate; un nonnulla basta talvolta ad arrestarne lo sviluppo. Il disavanzo che giustificherebbe la nuova imposta in realtà non esiste che per il fatto dell'esservi preventivata una somma di proventi daziari minore di quella che dobbiamo con tutta ragione aspettarci, in confronto dei proventi sempre superati che si ottennero negli anni scorsi. Propone quindi che al presuntivo si aggiunga quella somma che dicesi figurare il disavanzo. Emette il dubbio che di fronte alla legge sul dazio i Municipii abbiano diritto di mutare le tariffe senza coordinare interamente i due ordini di dazio, governativo e comunale. Chiede che si incarichi una Commissione di risolvere tutti questi problemi.

Ferraris (per una mozione d'ordine). Si badi allo sviluppo che prese la discussione: sonvi ora in campo tre questioni pregiudiziali e se non si procede con ordine la discussione, diventata tela di Penelope, non approderà a risultato pratico.

Tassi confuta il ricorso della Società degli operai. Il prodotto della vendita del vino fu uno de' maggiori introiti dei magazzini di previdenza ed è quindi naturale che la Direzione di essi studi il modo di conservarsi quel provento; il ricorso non può aver avuto altra origine, nè altra ragione. Presenta alcuni suoi calcoli circa ai danni che gli operai soffriranno per l'aumento di dazio sui combustibili; crescendo il prezzo di questi, non tarderà a crescere il prezzo del pane; a conto basso, ogni famiglia d'operai avrebbe giornalmente una maggiore spesa di 15 a 20 centesimi; il dazio sul vino, a far calcolo largo, non darebbe alle stesse famiglie che un maggior dispendio di 8 o 9 centesimi.

Contesta l'asserto del cons. Sambuy, che l'abolizione del primo dazio non abbia giovato: i prezzi dei combustibili in dieci anni aumentarono di molto, specialmente per difetto di una legge forestale, sempre promessa e non mai promulgata, che tuteli efficacemente dai ladri i nostri boschi.

Il consigliere Noli afferma che la Giunta e la Commissione del bilancio voteranno unanimi le loro conclusioni: conviene però ricordare che in seno della Commissione stessa non vi fu unanimità.

Silvetti, rispondendo a Noli, dice credere che si potrebbe ottenere un aumento dei centesimi addizionali mediante un ruolo suppletivo.

(La continuazione a domani)

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Bilancio 1876. — Seguito della discussione.

Inservienti degli uffizi daziari — Indennità di vestiario.

Istituto Bonafous — Conto consuntivo dell'esercizio 1874.

Appalto dei teatri Regio e Carignano pel quinquennio 1876-81 — Capitolato.

Tempio israelitico — Relazione della Commissione.

Comunicazioni ferroviarie — Relazione della Commissione.

Nuovo anno giuridico. — L'inaugurazione dell'anno giuridico avrà luogo alla Corte di Cassazione il 5 gennaio, a mezzodì, con relazione dell'avvocato generale commendatore Bussolino — il 3, alle dodici, alla Corte d'Appello con relazione del commendatore Armisoglio, procuratore generale; e alle 9 dello stesso giorno al Tribunale Civile e Correzionale con relazione del procuratore del Re, cav. Roggeri.

Comitato femminile *della Società nazionale italiana di soccorso ai feriti nelle patrie guerre.* — A tenore degli articoli 11 e 15 dello statuto sociale, si rende noto che i soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica prossima, 2 gennaio, alle 2 1[2 pom. precise, nelle sale del Circolo geografico, via di Po, n. 19.

Si raccomanda vivamente alle signore e signori soci d'intervenire all'assemblea.

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'assemblea generale del 14 scorso;
2° Resoconto finanziario del 1875;
3° Concorso per un posto gratuito di alunna alla Casa professionale dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari;
4° Nuove elezioni alle cariche sociali;
5° Proposte di nuovi soci.

Conferenze d'Educazione Popolare. — Domenica prossima 2 gennaio, nell'anfiteatro di chimica delle scuole tecniche di S. Carlo, via Gaudenzio Ferrari n. 6, avrà luogo la 6ª di queste conferenze, promosse dalle due benemerite Società delle scuole anzidette, e dell'Educazione popolare.

L'oratore, prof. Ippolito Ferrari, discorrerà dei *Rapporti tra gli Operai ed i Capitalisti*. Il tema è interessante per gli uni e per gli altri; speriamo perciò un concorso più numeroso ancora che nelle precedenti conferenze, ed un effetto soddisfacente.

APPENDICE

Strenne ed Almanacchi

Biblioteca illustrata pei ragazzi — Strenna dell'*Illustrazione italiana* — Almanacco igienico, di Mantegazza (Brigola, Milano) — Almanacco del *Fanfulla* — Almanacco storico, di Mauro Macchi (Battezzati, Milano) — Almanacco del coltivatore, strenna dei Comizi agrari della provincia di Cuneo — Strenne della libreria Bocca.

In occasione delle strenne di quest'anno, la casa Treves di Milano ne ha creata una per i ragazzi, che intitolò *Biblioteca illustrata*, perchè adorna di bellissime incisioni, cosa la quale tanto interessa quelle giovani intelligenze e tanto le aiuta a comprendere. Le madri di famiglia e i maestri ne saranno non meno felici che i ragazzi stessi. È difatti una vera disperazione per i genitori il non aver libri italiani da mettere in mano ai ragazzi, quando, dopo aver studiato a scuola, dopo aver fatto il dovere, chiedono qualche libro per divertirsi. Non è facile un libro per i fanciulli; bisogna che sia morale, ma non noioso; che diverta sì, ma che ci sia dentro il germe di qualche cosa; e non basta che sia buono, dev'essere anche bello, avere un'apparenza graziosa, che allontani l'idea di quei libri scolastici stampati così fitti, così minuti e in carta straccia. La raccolta Treves supera tutte queste difficoltà: sono volumi che fan piacere agli occhi come alla lettura. I giovanetti ne andranno pazzi. Abbiamo già *Don Chisciotte* e *I viaggi di Gulliver*, ma queste opere classiche sono abbreviate e adattate alla pazienza e all'intelligenza dei piccoli lettori. Questo lavoro di adattamento è importante e fatto con molto giudizio. Un terzo volume contiene le *Favole di Fénelon*. Tutti conoscono il Telemaco del celebre arcivescovo di Cambray; ma le sue favole escono per la prima volta in italiano, e meritano d'essere conosciute. È veramente desiderabile che questa raccolta si accresca rapidamente di numerosi volumi, e pigli il posto in Italia che la *Bibliothèque Rose* occupa in Francia: speriamo poi che accanto ai lavori stranieri ne compariscano degli originali. Gli autori italiani saranno stimolati dall'esempio.

— Parlando di strenne, è giusto pur menzionare la *Strenna dell'Illustrazione Italiana*. Chi non conosce il giornale che fu così felicemente creato dai Treves, avrà in questa strenna una idea, benchè assai debole, dei meriti di quel giornale illustrato di cui abbiamo parlato non è guari, e che è il primo che sia riuscito a piantarsi in Italia. Nella Strenna trovansi 36 belle incisioni — tutte lavorate in Italia, che danno un quadro completo dell'annata sì per fatti politici, che per fatti artistici. Le visite dei due Imperatori, le commemorazioni di Manin, di Michelangiolo, di Donizetti, d'Ariosto vi sono riccamente illustrate. Vi si trovano riprodotti i più acclamati lavori delle ultime esposizioni — quadri di Morelli, di Dalbono, di Pagliano, di Busi, di Fontana, di Fasanotti — statue di Barbieri, di Borghi, ecc. — Contiene inoltre i ritratti degli uomini che abbiamo perduto in questo anno, lo scultore Strazza, il pittore Fortuny, il prof. Bufalini, il senatore Des Ambrois — e di quelli che sono, si può dire, nati in quest'anno, il nuovo Re di Spagna e l'autore della *Dolores* — oltre ad altri eccellenti disegni. Anche il testo è gradevolissimo, contenendo, oltre la storia dell'annata, pregevoli lavori letterari, racconti e poesie di E. Torelli-Viollier, L. Chirtani, F. Fontana, ecc.

— *L'Almanacco igienico* del prof. Mantegazza quest'anno ci viene a parlare dell'igiene della testa... Ma non è tanto di quella esteriore, di cui sono principali strumenti il pettine e la spazzola, che vi discorre il dotto e arguto scrittore, quanto di quella dell'interno, del cervello e delle sue funzioni.

Il Mantegazza in questo suo nuovo lavoro ha per primo, agli occhi nostri, un gran merito, ed è questo: che egli, materialista come tutti lo conoscono, non prende quest'occasione per predicare la sua dottrina e per rafforzare con argomenti pseudo-scientifici un'opinione che — almanco finora — è ancora affatto all'infuori della scienza positiva. Egli si contenta di star nei limiti della sua fisiologia, e si guarda bene dal fare della filosofia e tanto meno della teologia: e in que' suoi limiti ci sta così bene, con tanto garbo, che vi diletta, vi istruisce e a capo della lettura vi fa sempre guadagnar qualche cosa.

— L'*Almanacco del Fanfulla* ci viene innanzi quest'anno adorno d'un vero gioiello letterario. È uno scritto di Ferdinando Martini, intitolato: *Escursioni autunnali*, tale che nissuno, ne siamo certi, non lo leggerà senz'ammirare l'eccellente scrittore, senza commuoversi alla pietà del racconto.

Che il Martini fosse uno de' più eleganti, de' più purgati, de' più brillanti scrittori toscani del giorno, tutti conoscevano da un pezzo; che egli avesse saputo nella sua lingua e nel suo stile arrivare quel difficile punto in cui lo scritto ha tutta la scioltezza, la naturalezza, la vivacità e la grazia della parlata, e insieme la dignità, la precisione della parola che si pensa, si matura, si trasceglie, era vanto che tutti già gli accordavano; che il suo toscano fosse pure il più chiaro e più accettabile italiano da esser capito e domestico a tutti i lettori dal Piemonte alla Sicilia, non era chi osasse contrastare; ma ci pare che mai come in questo suo lavoro quelle esimie qualità di scrittore avessero raggiunto una tanta perfezione.

E oltre ciò qui il Martini ha rivelato un altro lato del suo ingegno. Lo si conosceva per arguto, brioso, mordace, scherzevole, atticamente satirico, ma non si era mai o poco e rado sentito vibrare nel suo stile la nota dell'affetto, la sensibilità del cuore. Era terso come un diamante, ma lo si poteva trovar freddo del pari; lo si accusava dall'aver qualche cosa del sarcastico sempre; il tenero, di appassionato, di commovente nulla mai. Ebbene, qui egli prova come valga pure

Società dei carrozzai e sellai. — I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo domenica, 2 gennaio, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale, per la nomina della Direzione per il 1876.

Società Torinese *protettrice degli animali*, via della Rocca, n. 49, sala Montabone.

Domenica prossima, 2 gennaio 1876, avrà luogo la solita adunanza mensile del Consiglio direttivo alle ore 2 pomeridiane.

I signori soci sono pregati di intervenirvi.

Si distribuiranno l'almanacco: *Non uccidete i vostri amici*, e la Cartolina sociale.

La Direzione.

Quarto elenco *delle azioni da lire 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno.*

Denina dottor Pietro, azioni 1 — Denina-Rohrer Mario, 1 — Bechis Felice, 1 — Ubertalli Pietro e figli, 2 — Ferreri Giuseppe, insinuatore in ritiro, 2 — Florio avv. Alfredo, 1 — Florio cav. Gaetano, vice-presidente di tribunale in ritiro, 1 — Arnaudon cav. Luigi, 1 — Arnaudon cav. Giacomo, 1 — Carlevaris comm. Prospero, 1 — Borra, 1 — Musy cav. Giuseppe, 2 — Musy cav. Vincenzo, 2 — Avondo comm. Carlo Alberto, 2 — Raspi Carlo, segretario del R. Istituto delle Rosine, 1 — Luini Giovanni, ingegnere, professore di fisica alla militare Accademia, 1 — Molla Giuseppe, fabbricante piano-forti, 1 — Barberis Giacomo, agente di cambio, 1 — Colombini avv. Camillo, deputato al Parlamento, 1 — Gianotti comm. avv. C. F., inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M., 5 — Gianotti-Ambrosetti Teresa, 5 — Gola Bartolomeo, ingegnere, 2 — Morisio Angelo, banchiere, 1 — Cerruti comm. Giovanni, conservatore delle Ipoteche di Torino, 1 — Gallante ingegnere Alessandro, 2 — Mazzuchetti ingegnere Alessandro, 1 — Sormani Eusebio, 2 — Malinverni comm. prof. Germano, 1 — Defernex Carlo, banchiere, 2 — Silvetti cav. Giuseppe, consigliere municipale, 2 — Silvetti Francesco, 1 — Silvetti avv. Benedetto, 1 — Silvetti Filippo, 1 — Bergando cav. G. B., professore e preside in ritiro, 1 — Ginoglio avv. Bartolomeo, 1 — Perussia notaio Augusto, 1. — Totale azioni n. 51.

Torino, 30 dicembre 1875.

Per il Direttore
Il segr. PEROTTI.

Strenne. — Ai padri di famiglia che vogliono dare ai loro bambini, invece d'inutili balocchi, strenne dilettevoli ed istruttive, raccomandiamo di recarsi alla libreria Paravia, via Doragrossa, n. 23. Oltre l'assortimento di libri educativi, che è il più copioso e ricco che si possa desiderare, vi troveranno una bella collezione di quegli *albums* a cromolitografie inglesi che valsero alla ditta Paravia medaglie e premi a parecchie esposizioni. *Titi e Fido*, i *Tre orsi*, le *Storie della nonna*, la *Terra illustrata*, la *Storia naturale*, ecc., formano bellissimi regali e costano non più di 2 lire caduno.

Pei ragazzi più avanzati d'età o di giudizio potranno far buona scelta nella bella collezione di giochi d'istruzione così utili a far ben intendere alla giovani menti le idee astratte date dai libri. Citiamo il gioco dei *cubi*, con cui s'apprende, balloccandosi, la geometria, i giochi dell'*architetto*, delle *carte geografiche*, del *meccanico*, ecc., ecc.; la *piccola ricamatrice*, il *pallottoliere* per imparare il calcolo, ecc., ecc.

Presepio artistico. — Il bel Presepio appartenente alla casa di S. A. R. il duca di Genova, è nuovamente esposto questo anno in via d'Angennes, 13, piano nobile, dall'1 alle 5 tutti i giorni. Ingresso 25 centesimi. Il cav. prof. Marini, gentile e nobile signore, ed altri dilettanti di musica, alterneranno canti e suoni dalle 3 alle 4 tutti i giorni. L'esposizione è a benefizio della nuova e stupenda chiesa del Suffragio, che presto, dicesi, si aprirà al pubblico. Noi, fautori di ogni bello e d'ogni buono, facciamo voti che le torinesi famiglie coi loro bamboli vi accorrano in frotte, munite anche di qualche soldo di più per arrischiare di vincere anche sul patto qualche bell'oggetto alla ricca tombolina che vi si annunzia presso al Presepio e vi fa andare in solluchero per la varietà e splendidezza dei doni.

Musica. — Sabato e domenica, 1 e 2 gennaio, avranno luogo i soliti concerti festivi sulla piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 alle 2, ed al giardino del Valentino, dalle ore 3 alle 4 1/2 pom.

Teatri. — I fratelli Grégoire colla musica coltivano anche la prosa. Ce ne diedero prova ieri sera rappresentando, come *levée de rideau*, la briosa commediola: *Permettez madame?* che venne bene eseguita e piacque discretamente.

La Périchole, che succedette immediatamente al *Permettez madame?* è passata freddina anzichenò; ma la brava signora Graziosi, che n'era protagonista, ha scosso qualche volta l'uditorio e lo ha coi suoi vezzi trasportato al plauso.

Comicissimi al solito Battista, Giuseppe e Alfonso Grégoire.

Sarebbe desiderabile un maggiore affiatamento fra i cori, le parti secondarie e l'orchestra, che in quest'operetta ne hanno proprio bisogno.

Chi vuol divertirsi intanto vada al Carignano.

— Da Fossano ci dànno notizie della signora Gioberge Angiolina, la quale si fece molto onore nel *Ballo in maschera* rappresentato a quel teatro Comunale.

La signora Gioberge, oltre ad essere nostra concittadina, è allieva del M° G. Bozzelli.

Nel salone Romano avrà luogo, questa sera, venerdì, il secondo dei gran concerti straordinari della stagione.

Chi vuole gustare per la prima volta alcuni ballabili nuovissimi che formeranno la delizia delle veglie-danzanti di questo carnovale, non vi manchi.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 29 dicembre 1875.

Sassetti cav. Angelo Domenico, d'anni 77, di Torino, capo-sezione in ritiro — Bengiolini Teresa nata Pastrone, id. 46, di Asti — Martini Amalia, id. 45, di Torino — Gremma Giuseppa nata Lionnet, id. 50, di Torino — Gobetti Giovanni, id. 64, di Gassino, fattorino al Dazio — Vergnano Michele, id. 75, di Arignano — Petronio Carlo, id. 50, di Torino, scalpellino — Peani Benedetto, id. 45, di Torino, falegname — Vaccaneo Gio. Batt., id. 50, di Castiglione Tinella — Rovera Teresa nata Cisera, id. 65, di Grazzano, ricamatrice — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 13 dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 5.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 29 dicembre 1875.

Maschi 11, femmine 13 — Totale 24.

Una dolorosa notizia ci è giunta da Milano: quella della morte di **Emilio Praga**, poeta distinto e ingegno de' più eletti.

Esprimiamo per ora solamente il nostro più profondo rimpianto; ma ne parleremo un po' a lungo in una prossima appendice.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
30 dicembre 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione media.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	740,6	— 1,5	4,0	100	14° 39'	Debole	n. f.
9 ant.	740,8	— 1,9	4,0	100	14° 36'	Debole	n. f.
12 m.	738,8	+ 0,7	4,2	93	14° 39'	Debole	ser.
3 pom.	737,9	+ 4,0	4,3	71	14° 37'	Debole	ser.
6 pom.	738,1	+ 4,0	4,3	70	14° 37'	Debole	ser.
9 pom.	739,1	+ 3,2	4,6	80	14° 37'	Debole	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 2,1 / massima + 4,3
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 31 — 1,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 1° gennaio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 8 0 — Passaggio al meridiano ore 0 23 — Tramonto 4 46.
Nascere della **Luna**, 10 53 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 6 sera.
Tramonto, ore 9 30 sera.
Giorno della Luna 5°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 27 dicembre.

	Massima	*Minima*
Milano	5. 9	0. 2
Firenze	6. 0	1. 5
Venezia	6. 3	1. 9
Torino	7. 1	0. 4
Bologna	9. 9	3. 3
Roma	10. 5	1. 7
Livorno	12. 3	1. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 dicembre 1875 (ore 4 pom.):

Mare grosso a Malta; agitato nel basso Adriatico e in varii punti delle coste calabro-sicule a Capri, Portoferraio. Venti forti da nord in questi luoghi. Cielo nuvoloso e ventoso nell'Adriatico e in Sicilia. Barometro alzato fino 5 mm. in Sardegna e Sicilia; variamente oscillante verso l'Italia. Vento vario con dominio al buono.

IL PROCESSO DURANTI

Relazione del dottor L. T. Monti, notaio dimorante in Torino, via Bertola, 32, con note e documenti (*).

DUE PAROLE DI PROEMIO.

Il processo dibattutosi, nel mese di marzo dell'anno 1867, dinanzi a questa Corte d'Assise di Torino e che, per l'alta posizione del querelante, prese nome da lui, piuttostochè dal prevenuto, non offerse, come tutti il rammentano, nulla di rimarchevole e di straordinario, ad eccezione della qualità delle persone che vi si trovarono implicate. — L'interessamento grandissimo non emerge quindi che adesso dalle inaspettate rivelazioni, a cui mi costringe e la suprema volontà di un morente ed il mio ministero di pubblico notaro.

È con la desolazione nel cuore che io mi accingo a compilare questa Memoria, parendomi quasi una profanazione il contribuire, benchè involontario e forzato, a distruggere nell'animo altrui quella stima e reverenza, delle quali, insieme a me, i più facevano oggetto le persone che m'impongono il triste compito di pubblicarla.

Ma il dovere del magistrato è uno solo.

La Memoria consta di due parti ben distinte, vale a dire: del processo Duranti che, salvo alcune omissioni, ho trascritto testuale dagli stessi verbali della Corte e del manoscritto che andava annesso al testamento, il cui, disgraziatamente per me, venni nominato esecutore.

Il dolore istesso che mi cagiona l'adempimento di un così triste dovere, mi tolse di aggiungervi alcuna cosa di mio, ove se ne eccettuino talune note e citazioni di documenti che mi parvero indispensabili, ed un succinto rendiconto di quanto accadde dopo la chiusura del processo e prima che io potessi fare l'uso sperato e desiderato delle ricevute rivelazioni.

E questa aggiunta io ho reputate opportune non per altro che per quei pochi, a cui manchi una completa e perfetta cognizione di tutte le singole circostanze che precedettero, accompagnarono e seguirono il deplorabile avvenimento, che formò oggetto principale del processo.

La mia parte in questa pubblicazione viene per conseguenza ristretta a quella di un semplice editore.

Torino, via Bertola, 32
li 25 ottobre 1872.

Dott. L. T. MONTI.

PARTE PRIMA.

IL PROCESSO.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

(*Sunto dell'atto d'accusa.* — Il barone Roberto di Mieil è chiamato a rispondere di tentativo di furto, con rottura ed incasso, della somma d'italiane lire [illegible] mila, consumato nella notte del 16 dicembre 1865 in pregiudizio del conte Duranti).

Udienza del 7 marzo 1867.

Sino dalle ore 9 antimeridiane la sala è affollata di curiosi.

Esaurite le formalità relative alla estrazione dei giurati, l'udienza è aperta a ore 11 1/4.

Siede come Pubblico Ministero l'avvocato generale cav. Lucio Alcati. — Al banco della difesa stanno gli avvocati cav. Pietro Villani e Duodecimo Parina.

Viene introdotto l'accusato. — È un giovane di regolari ed amabili sembianze: alto, sottile, distinto. — Ha i capelli ed i baffi neri, la carnagione sbiancata, gli occhi languidi e veste col più squisito buon gusto. — Al suo primo apparire viene accolto da un simpatico mormorio, misto di stupore e di commiserazione.

Richiesto dal Presidente delle sue generalità, risponde:

« Roberto di Mieil, celibe, del fu barone colonnello Bonaventura e della vivente marchesa Sofia-Giulietta di Rounçon di Ventimiglia. Sono nato a Nizza il 29 gennaio 1835; ho quindi 31 anno e sono domiciliato a Torino dal 1849 a questa parte. Non esercito alcuna professione, perchè vivo delle mie rendite e di quanto mi assegna mia madre. »

Gli si dà lettura dell'atto di accusa, poi si procede al suo interrogatorio.

Presidente. Voi conoscete quale sia il delitto che vi viene imputato. Esponete voi stesso, ora, come siano avvenute le cose e perchè vi trovavate la notte del 16 dicembre ultimo scorso nella casa del signor conte Duranti.

Accusato. L'ho già detto al signor giudice istruttore: io mi trovava in quella casa per motivo tutt'altro da quello che mi si volle imputare.

Presidente. E qual era codesto motivo?

Accusato. Ripeto che l'ho già esposto al signor giudice istruttore.

Presidente. Non importa: dovete ripeterlo qui.

Accusato. È una crudele tortura, a cui mi si mette; ma capisco: la giustizia può aver riguardi. Purchè giunga alla scoperta del vero, poco le preme di lacerare un cuore. Tornerò dunque a ridire quanto ho già dichiarato. Mi si era posta nel cervello una passione forsennata per la signora Duranti. La mattina stessa che precedette quella notte fatale, m'era parso di travedere in alcune parole, negli stessi sguardi di suo marito, che egli fosse geloso di me ed anche di sua moglie. Una voce del cuore mi insinuò che quella signora corresse qualche grave pericolo e mi venne in capo la pazza idea di salvarla, consigliandola a fuggir meco dalla casa maritale. Per questo, assicuratomi il concorso di un vetturino, il nominato Valles, che tiene stallaggio in via San Tommaso e che dovea aspettarmi con una carrozza a due cavalli in sul canto tra Piazza d'Armi e il viale del Principe Umberto, penetrai in casa Duranti, munito di una lanterna cieca, per rischiararmi la via, e di una rivoltina per difendermi qualora mi fosse tornato necessario, e già stava sul punto d'introdurmi nelle camere della signora, quando venni sorpreso da suo marito in persona, che sovraggiunse, seguito da un delegato e da due guardie di pubblica sicurezza e dal più fido dei suoi domestici.

Egli stupì grandemente della mia presenza in quel luogo, in quell'ora, nè io seppi dargliene alcuna spiegazione, tanto mi trovai confuso e sbigottito. — Il mio visibile imbarazzo aumentò naturalmente i sospetti e le cattive prevenzioni: tutti gli sguardi erano rivolti su me; quando il signor delegato, nell'esaminare la stanza, s'avvide d'uno scrigno che appariva forzato e recentemente aperto con la violenza. — Duranti, chiamato da lui, dichiarò anzitutto che in quella sua cassa dovevano trovarsi centodue mila lire in altrettanti biglietti della Banca Nazionale da lui riscossi in quella stessa giornata per mano del signor notaio Tito Luigi Monti. — Fatta la verifica, non c'era un soldo. — Intanto i due apparitori, che s'erano dati a rovistare intorno intorno per la stanza, rinvennero sotto lo stesso scrigno un martello ed un puntorello, che apparentemente avevano servito a forzarlo, ed un pacco quasi sfatto contenente i centodue biglietti, che mancavano in cassa. — Io aveva seguito tutte quelle diverse operazioni, con lo stupore di chi o nulla, o troppo capisce. — Mi sentiva nella condizione del nuotatore colto repentinamente da crampo, che s'accorge di sommergere ed è impossente a mantenersi a galla. — Indovinava di mano in mano il terribile equivoco, che stava per invilupparmi nella sua rete, e non sapeva in qual maniera spigliarmene. — Le tempia mi martellavano: un calore soffocante mi saliva al cervello; parevami già d'impazzire; quando il delegato indirizzandomi fieramente a' suoi due subalterni, che erano l'atto di mettermi le mani addosso:

« Arrestatelo — sclamò — quest'uomo è un ladro! »

(*Continua*)

(*) Proprietà letteraria fratelli Treves.

Secondo il *Sole*, a Milano i mugnai sono decisi a sospendere la macinazione per non poter sostenere la nuova quota di tassa macinato intimata loro per il nuovo anno; i mugnai si astennero da ogni acquisto di frumento nell'ultimo mercato.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate:*

Col 1° gennaio p. v. gli Uffici ed il personale del Commissariato governativo per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia e della navigazione sui laghi Maggiore e di Garda saranno costituiti e ripartiti nel modo seguente:

Ufficio centrale, con sede a Milano, diretto dal commissario tecnico amministrativo ing. cav. Gabriele Bussi;

Ufficio della revisione dei prodotti, con sede tuttora a Torino, diretto dal sotto-commissario Icilio Calvori;

Ufficio di revisione delle spese, con sede a Milano, diretto dal sotto-commissario Giulio Bignami.

Restano poi organizzati i Sotto-Commissariati di Milano, Torino, Genova, Bologna e Verona, con sorveglianza e sindacato sulle linee rispettivamente assegnate.

Scrivono da Roma che le relazioni tra il Governo e la Società delle Meridionali non sono ora le migliori circa la grave quistione del riscatto, poichè la detta Società, anzichè recedere dalle convenzioni già stipulate, ne domanda la formale presentazione al Parlamento a tenore degli stabiliti accordi.

Il ministro Spaventa si è recato in questi giorni a Firenze, e forse avrà cercato di avviare trattative per una conveniente soluzione della vertenza.

---

a inumidir di lagrime gli occhi delle sue lettrici... Breve: quelle pagine sono un gioiello.

Ci si dice che esse non sieno che lo squarcio d'un lavoro di lunga lena, in cui il Martini abbia descritto un suo viaggio in Germania. Oh perchè non si troverà presto un editore tanto accorto da regalarci tutta intera l'opera dell'incomparabile prosatore?

— Anche quest'anno il signor Mauro Macchi ha dato fuori il suo *Annuario storico italiano*. È sempre da lodarsi la diligenza con cui l'egregio autore va raccogliendo i fatti, e l'amore alla libertà e al miglioramento delle classi povere onde tutto lo scritto è informato. Ma dicerto non potremo accettare tutte le opinioni, nè sottoscrivere a tutti i giudizi che l'autore manifesta; e ci permetta anzi il valente e ormai veterano scrittore che gli moviamo un rimprovero per la non sufficiente imparzialità di cui dà prova. Se più equa fosse la distribuzione dell'encomio e del biasimo, se non così parziali le omissioni e meno ingiuste fossero certe accuse, crediamo che il lavoro del Macchi sarebbe più gradito all'universale e più proficuo realmente alla stessa causa liberale che egli propugna.

— Anche quest'anno il *Comizio agrario* di Cuneo ha data fuori la sua strenna, la quale, anzi, ampliando il suo ambito, è diventata orgogliosamente la strenna di tutti i Comizi agrari della provincia.

Essa merita questo maggior onore e questa maggiore importanza; la raccolta degli scritti che vi si contengono è fatta con molto giudizio; le istruzioni agrarie che vi si impartono con dire semplice, evidente e insieme di buona lingua e di acconcio stile, sono quelle appunto che meglio possono tornar utili ai nostri agricoltori. Già si sa da tutti che nel nostro Piemonte le produzioni agricole cui torna più conto procurare e che meglio possono rispondere alle fatiche del coltivatore e alla prosperità comune sono essenzialmente tre: la seta, il vino e la carne. La provincia di Cuneo è precisamente in queste condizioni, perchè la produzione della seta e della carne si confà a tutta la regione onde quella provincia è composta, e quella del vino, se in una porzione di essa è di poco conto e forse non potrà mai diventare importante, è pure principalissima in una bella e considerevole zona della medesima. Or bene, di queste cose specialmente si occupa l'Almanacco del Coltivatore; e siccome una produzione da tenersene conto è pure in quella terra la canapa, ecco che intorno a questa eziandio porge utili ed efficaci insegnamenti.

Alla parte, che chiameremo didattica, va congiunta una parte che si può dir morale; ed è un insegnamento igienico per migliorare le condizioni de' campagnuoli, e un insegnamento del cuore per migliorare e proprietari e contadini, e mentre se ne armonizza gli interessi, farli più benevoli gli uni agli altri e più equi apprezzatori dei reciproci doveri e favori.

È una pubblicazione che, nella sua modestia, raggiunge uno scopo di vera e pratica utilità, a cui forse non arrivano parecchi altri libri di più superba mole e di più orgogliose pretese.

— Se poi volessimo far cenno di tutte le strenne che si annunziano dai librai in questi giorni, ci sarebbe da riempire tutto il giornale. Ce ne giungono da tutte le parti; ma chi ne manda una maggior quantità e in tutti i paesi è la Francia, che davvero ha in questo il primato e non vuole lasciarselo torre.

I libri che ci giungono da essa percorrono tutta la vasta scala dello scibile umano, ed accoppiano in bellissima unione la bontà del testo, la nitidezza dell'edizione, la splendidezza della rilegatura ad un prezzo relativamente tenue. La libreria Beuf, diretta dall'intelligente signor Francesco Casanova, ha ricevuto ieri l'altro da Parigi una cassa di strenne letterarie, in cui spigoleremo il meglio, invitando i nostri lettori perchè si rechino ad ammirare e comperare.

Mettiamo in prima linea *Le livre de Ruth*, traduzione di *Lemaistre de Sacy*; con nove acqueforti di *Bida*, che sono nove quadri stupendi (in *brochure* lire 30 — rilegato in oro lire 50).

Viene in seguito il primo volume della *Nouvelle géographie universelle — La terre et les hommes, par Élisée Reclus.* Questo primo volume descrive l'Europa meridionale (prezzo lire 40).

Un'altra edizione di gran lusso si è la descrizione di *Londra*, illustrata da *Gustavo Doré*, con testo di *Louis Enault* (prezzo lire 70).

Appartengono alla scienza *L'Océan par Y. Michelet*, con 120 vignette di *Giacomelli* (prezzo lire 30), e *Les animaux de la France par Victor Rendu* (prezzo lire 15).

Sono descrizioni di viaggio:

Au cœur de l'Afrique, par Schweinfurth (L. 25); *Le dernier journal de David Livingstone* (L. 25); con molte incisioni.

Ma dove la provvista fatta dal Casanova si può dire veramente inesauribile, si è nei libri destinati all'infanzia ed alla gioventù. Notiamo la *Bibliothèque des Merveilles* (L. 4 al volume); la *Bibliothèque Rose illustrée* (L. 4 al volume); le opere di *F. Girardin*, quelle di *X. B. Saintine*, di *L. Carrol*, di *Ern. L'Épine*.

Nè vogliamo tacere gli *Albums* di *Trim* e *Bertall*; nonchè *Le magasin des petits enfants*, raccolta di brevi storielle fantastiche e morali, con illustrazioni in cromolitografia.

La casa Hetzel continuò anche in quest'anno la *Bibliothèque de Mademoiselle Lili et son cousin Lucien*; ed i nuovi volumi hanno per titolo: *Grammaire de Mademoiselle Lili* (L. 5); *L'A perdu de Mademoiselle Babet* (L. 5); *Les métamorphoses de Pierre* (L. 7 50); *Le Rosier du petit frère* (L. 5); *Histoire du beau nain* (L. 5), e finalmente *L'Album en couleurs*.

Un romanzo soavissimo si è *Le chalet des sapins, par Prosper Sazel.*

Jules Verne invia per capo d'anno tre volumi: *L'île mystérieuse*, *Mayne-Reid*, *Les deux filles du squatter.*

Anche fra le pubblicazioni degli editori italiani si trovano molte cose buone da regalare per strenna.

Le pubblicazioni della Tipografia Editrice-Lombarda possono gareggiare con le migliori di Parigi; vengono dopo quelle dei fratelli Treves, di Paolo Carrara, dell'Unione-Tipografico-Editrice, ecc.

Tutti i migliori libri pubblicatisi d'altro l'anno si trovano dal Beuf rilegati con fregi e dorature.

Ieri, 29, un incendio distrusse il fabbricato passeggieri nella stazione di Pontelagoscuro.

Pare che non abbiansi a deplorare vittime umane.

Dal Governo federale svizzero venne comunicata al Governo italiano la convenzione suppletiva, stipulata tra la Direzione del Gottardo e l'impresario signor Favre in data 25 settembre di quest'anno, per meglio regolare l'andamento dei lavori della grande galleria del Gottardo.

In detta convenzione oltre allo stabilire i prezzi da applicarsi alle diverse opere, si convenne che la galleria di direzione debba essere completamente ultimata per il 1° gennaio 1880 e nell'anno stesso siano portati a compimento i rimanenti lavori, in modo che la galleria possa essere regolarmente esercitata. *(Giornale dei lavori pubblici).*

I proventi delle tasse e demanio riscossi nello scorso novembre superarono quelli di novembre 1874 per oltre due milioni.

Le sole tasse sugli affari diedero un maggiore provento di L. 528,430 71.

Per gli undici mesi di gennaio a tutto novembre 1875 i proventi delle tasse e del demanio ascesero a L. 168,541,166 27, con un aumento di L. 13,124,285 78 sui redditi dati negli undici primi mesi del 1874.

FRANCIA.

La seduta dell'Assemblea di ieri l'altro fu molto ricca d'incidenti che non mancheranno di lasciare un'impressione assai viva nel pubblico. Prima di tutto, il ministro guardasigilli Dufaure, con nobili e franche parole, affermò il Governo legale della Repubblica, ed acerbamente criticò i cospiratori monarchici, i quali, col pretesto della revisione, ad altro non mirano che ad abbattere la Costituzione.

Vi fu pure un discorso del Duca di Broglie, il quale volle portare alla tribuna le sue tarde ed amare recriminazioni per il fiasco delle liste senatoriali di destra; egli si tirò addosso una fulminante replica dall'on. Ernest Picard, che fu vivamente applaudita dalla sinistra.

L'altro incidente fu ancor più rimarchevole, perchè inaspettato. Il signor Valon, deputato bonapartista del Lot, attaccò l'onor. Giulio Favre, accusando il Governo della difesa nazionale d'aver fatto perdere alla Francia tre miliardi e l'Alsazia e Lorena.

L'illustre Giulio Favre fu eloquentissimo nel rispondere ad una così strana accusa, e facendo nuovamente ricadere sull'impero tutta la responsabilità dei disastri della guerra.

LA STAMPA PRUSSIANA.

Il corrispondente berlinese del *Salut Public* di Lione trasmette curiosissimi, e per noi incredibili ragguagli sulla politica bismarchiana a riguardo della stampa.

Dopo aver narrato che i corrispondenti dei giornali francesi sono perseguitati in modo da dover abbandonare qual paese, narra che a Parigi or vi sono 42 corrispondenti di giornali tedeschi, i quali hanno un'agenzia e tengono l'Alemagna informata delle cose francesi in modo che a Berlino si sa quello che si passa a Versailles meglio quasi che non a Parigi.

Venendo poi a parlare dell'Italia, il corrispondente si esprime con le seguenti parole:

« Il sig. Bismark comprese meravigliosamente tutto il partito che si poteva trarre dalla stampa. In Italia esso spende delle somme favolose ed i *rettili* sono così numerosi che sulle rive della Spree e dell'Isar (crediamo che sul numero del *rettili* vi sia per lo meno molta esagerazione). Il vostro ottimo corrispondente d'Italia potrebbe darvi a tal riguardo dei più precisi ragguagli; esso potrebbe spiegarvi perchè tutti gli articoli della stampa clericale francese ostile agli Italiani sieno riprodotti con cotanta ostentazione da alcuni giornali, e perchè si conservi il silenzio sugli articoli pieni di simpatia della stampa conservatrice e liberale.

« Dopo la guerra, il sig. Bismark non cessò di alimentare la diffidenza dell'Italia contro noi e di destare in ogni modo le suscettibilità degl'Italiani. »

Noi abbiamo riprodotto questo brano di corrispondenza affinchè i giornali indipendenti stieno in sull'avviso contro le macchinazioni che ci vorrebbero ridurre in mano al Gabinetto di Berlino.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi ci mancano tutti i giornali di Roma — dovevano giungere col convoglio di ieri sera, e non sono arrivati col convoglio di questa mattina.

I giornali di Firenze ci dicono che un carro di un convoglio merci uscì dalle rotaie fra Firenze ed Orvieto, ma ci pare che ciò non basti a spiegare un così considerevole ritardo.

Si crede che l'Alta Corte di giustizia (Senato del Regno), che si aprirà il 10 gennaio, si dichiarerà incompetente a giudicare il barone Satriano, perchè il medesimo cessò di far parte della Camera vitalizia in seguito alle dimissioni presentate.

Però alcuni opinano che non fosse lecito al Satriano sottrarsi così ai suoi giudici naturali e tentare di stabilire un pericoloso precedente.

Scrivono da Roma alla *Sentinella delle Alpi*:

Una fornata di 20 e più senatori dovrà aver luogo prima dell'apertura della nuova sessione. Con tale intenzione il ministro Cantelli avrebbe diramata una circolare confidenziale ai Prefetti per avere schiarimenti circa ai personaggi che più meriterebbero questa onorifica distinzione.

Da notizie avute pare che fra i nuovi senatori saranno compresi l'avv. Brunet, già deputato di Cuneo, il generale Dalcuse, deputato di Cherasco, il poeta Prati, il generale La Marmora, il conte Michelini, non che altri distinti personaggi insigni e benemeriti nelle scienze e nella magistratura.

Il venerando Michelini però è riluttante ad accettare.

Il Ministero della guerra ha disposto che sieno fornite subito del fucile Vetterli, modello 1870, anche tutte le compagnie permanenti dei distretti militari.

Scrivono da Firenze in data del 29 corr. alla *Ragione*:

Null'altro si è saputo del cassiere delle ferrovie Romane che fuggì lasciando un vuoto di cassa di 200,000 lire.

Il più inesplicabile mistero involge questo fatto. Quest'uomo che per 40 anni è stato nella possibilità di rubare milioni, quest'uomo che ha tenuto sempre una vita modesta, sparisce tutto a un tratto e non si riesce a trovarlo.

Le vigili guardie di P. S., che sono tanto solerti quando devono arrestare pretesi rivoluzionari, rimangono inerti e incapaci di trovare uno che ha rubato 200,000 lire. Quello che è maggiormente pel da notarsi si è questo: tutti gli impiegati delle Ferrovie Romane difendono a spada tratta l'onestà del cassiere sparito, e alcuni rovesciano tutta la colpa sul capo degli impiegati superiori.

Come va questa faccenda? Sarebbe tempo che si facesse la luce.

I LAVORI DEL PORTO A GENOVA.

Il 27 corrente si tenne dal Consiglio comunale di Genova una conferenza cui intervennero 50 consiglieri. Si trattò dei lavori del Porto, della Darsena e dell'acquisto del palazzo Spinola.

Relativamente *ai lavori del Porto*, il duca di Galliera fece leggere i seguenti due articoli della convenzione passata fra esso ed il Governo:

« 1. Che il progetto adottato dal Governo soddisfi completamente ai bisogni del commercio, cioè sicurezza delle navi per l'approdo ed ancoraggio nel porto, facilità, speditezza ed economia nello sbarco ed imbarco delle merci, pronta e comoda comunicazione dai luoghi di sbarco ed imbarco ai magazzini di deposito ed alla ferrovia;

« 2. Che prima di approvare questo progetto sia consultato il Municipio di Genova, e che il Governo sia d'accordo col Duca di Galliera. »

Indi soggiunse: che i progetti dai quali preferibilmente deve occuparsi il Consiglio sono: quello del Governo, quello della Commissione municipale, e quello dell'Amilhau; che non potendo il Consiglio convenientemente discutere intorno alla scelta del progetto a preferirsi, sarebbe conveniente fosse delegato tale mansione alla Giunta con invito alla medesima di aggregarsi alcuni consiglieri, ed alcuni membri della Camera di commercio e di chiamare nel suo seno gli autori dei tre progetti sopraindicati onde meglio discutere e prendere una determinazione in proposito; che allorquando tale Commissione abbia compiuto ogni suo studio essa ne riferirà al Consiglio, il quale emetterà le sue deliberazioni in proposito; ch'egli è disposto ad assistere alle adunanze della Commissione affine di farsi un esatto concetto della quistione e potere con piena cognizione di causa appoggiare presso il Governo l'approvazione di quel progetto, il quale fosse indicato come il migliore. Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« La Giunta è invitata a costituirsi in Commissione permanente per studiare quale sia il progetto da preferirsi pei lavori d'ingrandimento e sistemazione del porto e fare al più presto possibile una proposta al Consiglio comunale.

« Inoltre la Giunta è invitata:

« 1. Ad aggregarsi alcuni membri del Consiglio comunale e della Camera di commercio;

« 2. A chiamare nel suo seno con voto consultivo tutte quelle persone più competenti che meglio stimerà, e specialmente gli autori dei progetti, per averne gli opportuni schiarimenti, ove d'uopo, anche se contraddittorii. »

Questo ordine del giorno è approvato dal Consiglio a voti unanimi in mezzo a lunghi e ripetuti applausi dei consiglieri.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 31, ore 10,30, arriv. ore 12,10.

Il Ministro della guerra ha dato ordine che il fucile Vetterli sia immediatamente consegnato alle compagnie permanenti dei distretti militari.

— Il Papa ha ricevuto ieri molte famiglie irlandesi, capitanate dal Lord Mayor di Dublino in grand'uniforme. Sua Santità regalò al Lord Mayor un quadro in mosaico.

— I clericali organizzano fiere periodiche di beneficenza per il carnovale.

— È aspettato un pellegrinaggio della gioventù cattolica italiana. Il Papa riceverà i pellegrini all'Epifania. Trattandosi d'Italiani, provvedesi in Vaticano una meschina offerta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 29 dicembre.

L'America indirizzò ultimamente alle potenze d'Europa, compresa la Spagna, una circolare, suggerendo una mediazione o un intervento per ristabilire la pace a Cuba, chiedendo se le potenze vogliano fare perciò un passo in comune.

Un dispaccio da Vienna al *New-York-Herald* dice che tutte le potenze, compresa l'Inghilterra, vi acconsentirono.

Costantinopoli, 30 dicembre.

Fra le recenti riforme vi è l'istituzione delle Corti d'appello nei capoluoghi delle provincie. La Porta indirizzò ai presidenti di queste Corti le istruzioni, che regolano le loro attribuzioni, accompagnandole da raccomandazioni per la stretta applicazione della legge.

Madrid, 30 dicembre.

L'esercito spagnuolo è di 232 mila uomini, di cui 160 mila sono nella Biscaglia e nella Navarra.

Madrid, 30 dicembre.

La *Gaceta* pubblica una Convenzione tra la Spagna e l'Italia per l'accettazione reciproca nei porti delle due nazioni della misura ufficiale delle navi mercantili.

Atene, 30 dicembre.

La Camera, dopo avere pronunziato sulle accuse del Gabinetto Bulgaris per usurpazione del potere legislativo e per falsificazione dei processi verbali, elesse una Corte speciale per giudicare il detto Gabinetto.

Versailles, 30 dicembre.

L'Assemblea fissò la elezione dei delegati al 16 gennaio, dei senatori al 30 gennaio, dei deputati al 20 febbraio, e la riunione della Camera all'8 marzo. Essa eleggerà domani la Commissione permanente.

Versailles, 30 dicembre.

L'Assemblea approvò la Convenzione di Bruxelles riguardante gli zuccheri. Nella seduta della notte discuterà i progetti sulle ferrovie, e si separerà probabilmente domani.

Berlino, 30 dicembre.

Il *Monitore* pubblica un'ordinanza, che restringe la giurisdizione dei Consoli tedeschi in Egitto per cinque anni.

Costantinopoli, 30 dicembre.

L'Erzegovina, staccata dalla Bosnia, si costituirà in provincia, di cui Ranf pascià sarà nominato governatore. Il distretto di Scutari d'Albania sarà egualmente costituito in provincia, sotto il governatore Ahmed Romdi.

CRONACA NERA

Ieri l'altro, verso le 7, sulla piazza di San Giovanni, un individuo di civil condizione sentendosi, per improvviso malore, mancar le forze, pregò un maresciallo ed una guardia municipale di volerlo accompagnare alla sua abitazione, che indicò.

Le guardie volenterose aderirono alla preghiera, e, preso a braccetto quell'individuo, si avviarono verso l'androne che dalla piazza S. Giovanni mette alla piazza Reale. Il soldato di sentinella al palazzo Ducale impedì loro di andar più oltre, dichiarando che tale era la consegna.

Una delle guardie, per rispetto alla consegna, retrocesse col malato. Il maresciallo non la potè digerire così facilmente e si fece ad interrogare il soldato sulle ragioni di questa novità che impediva a gente tranquilla, non portatrice di pacco nè di cesti, di passare per quella via.

Ed il soldato, che deve essere un qualche testonone che interpreta la consegna a modo suo, senza capirne un acca, rispose col piglio brutale degli imbecilli che di lì potevano passar tutti, meno loro!! Vattel a pescare il perchè!!

*** Due birbi fecero ieri ad un merlotto del contado il solito tiro dei *marenghi*. Il poverino diede nella pania con tutta la buonnia possibile e lasciò nelle mani di que' birboni due centinaia di lire.

I giovani del Caffè del *Nord*, che s'erano insospettiti del contegno dei due cacciatori, avvertirono le guardie municipali; e queste accorsero senza indugio: ma il colpo era già fatto, ed il merlotto mezzo ubbriaco, intontito, gironzolava in via Sant'Agostino, in cerca dell'osteria delle *Tre mule*, nella quale gli si era dato convegno per ritirare le duecento lire in oro in cambio de' biglietti consegnati.

*** All'albergo della Croce Rossa in via Basilica stamane scoppiò un incendio che dalla gola del camino minacciava dilatarsi nel legname dei soffitti. Combattuto al suo nascere, fu spento, senza grave danno, dopo un'ora di lavorio.

*** Nel pomeriggio di ieri, al canto vie Finanze ed Accademia delle Scienze, una vettura privata urtò l'*omnibus* del *tramway*, cagionando qualche guasto alla ringhiera anteriore. Il cocchiere di quella vettura, sapendo di aver tutto il torto in questo scontro, sferzò il cavallo che a galoppo serrato scomparve.

*** Un garzone del signor Giustetti, fabbricante di cioccolatte sotto i portici di piazza Castello, avendo l'altra sera lasciata aperta la porta interna del magazzino di deposito, un ladro pensò bene che non era fuori di proposito raddolcirsi la bocca in questi giorni di feste e di strenne: vi entrò senz'essere visto e portò via di peso una scatola contenente 5 chilogrammi di cioccolatta in pezzi per bomboniere. Che scorpacciata di zucchero e cacao! e che brutta digestione dovrà fare il poveretto!

*** Stamane di buonissima ora prendeva il volo dal manicomio di Torino, dov'era in osservazione di mentecatto d'ordine della Regia Procura, un tal C. S., d'anni 28 circa, da Villafranca (Asti), imputato di mancata grassazione. Altro che matto!

*** Gli arrestati furono undici comprese due donne.

Cumino Giuseppe gerente.

AI NOTAI

Oggi venerdì presso la Tipografia C. FAVALE E COMP. sarà pubblicata: **Legge, Tariffe proporzionali e Regolamento sul notariato**

Prezzo Lire DUE
(Anche contro vaglia postale)

Un Giornale per nulla.
Vedi Avviso in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

28 dicembre. — Contro ogni previsione si constatò una diminuzione di prezzo sui grani e sul barbarinto, ossia mescolo, in causa dell'abbondanza straordinaria esposta in vendita.

Sembra però prossima una ripresa al rialzo.

La meliga si sostenne, e così pure il riso, le patate e le castagne.

I prezzi del vino sono stazionari e tendenti anzichenò al ribasso.

601	ettol.	Frumento	L. 23 25 a 19 99	
260	»	Id. mescolo	» 16 25 a 13 20	
510	»	Segale	» 13 75 a 12 75	
10	»	Orzo	» 21 — a 10 25	
25	»	Avena	» 10 50 a 10 —	
100	»	Riso	» 33 50 a 30 —	
615	»	Meliga	» 10 75 a 10 —	
28	»	Miglio	» 12 — a 10 50	
10	»	Fave	» 16 75 a 15 50	
100	»	Formentone	» 9 25 a 8 70	
36	»	Fagiuoli comuni	» 12 50 a 11 —	
12	»	Idem bianchi	» 15 — a 14 50	
1000	mir.	Patate	» 1 10 a 1 —	
—	»	Canapa	» 10 — a 8 —	
—	»	Trifoglio	» 13 — a 12 50	
480	»	Castagne verdi	» 1 30 a 1 15	
830	»	Castagne secche	» 2 35 a 2 20	
1000	quint.	Legna forte	» 4 — a 3 50	
600	»	Idem dolce	» 3 20 a 2 50	
140	»	Fieno	» 8 50 a 8 —	
120	»	Paglia	» 6 50 a 6 —	
Vino comune		(40 ett. 1ª q.	L. 44 a 48 l'ett.	
		(38 » 2ª »	» 36 a 35 »	

MILANO, 29 dicembre. — **Cereali.** — In questi tre giorni passati dopo le feste, il commercio del frumento non ha ripreso vigore. I mugnai sono i principali nostri acquirenti; ed essi sono ancor troppo preoccupati dalle nuove esigenze poste in campo dall'amministrazione del macinato pel nuovo anno.

Da alcune vendite oggi eseguite, a sfogo di commissioni improrogabili, si dovrebbe dedurre che i prezzi favoriscono in favore dei compratori.

Nessuna variazione anche nei prezzi degli altri grani, il cui movimento generale si mantiene al solito negli stretti limiti del momento presente.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol.	L. 17 20 a 21 60
Granoturco	»	9 25 a 11 —
Segale	»	12 35 a 13 —
Riso pugliese dazio caricato	»	21 00 a 28 25
Riso nostrano	Id.	22 95 a 31 85
Avena	Id.	9 50 a 11 30

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 29 dicembre.

400	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 19 28
90	»	Segale	» 12 78
14	»	Avena	» 10 01
200	»	Meliga	» 10 40
7	»	Miglio	» 11 48
15	»	Riso	» 29 00
100	»	Castagne secche	» 17 33
—	mir.	Buoi 1ª qualità	» — —
75	»	Idem 2ª »	» 7 45
24	»	Vitelli 1ª »	» 9 —
90	»	Idem 2ª »	» 7 90
130	»	Giovenche	» 7 25
45		Maiali, per capo	» 10 50
1050	»	Canapa greggia	» 7 10
44	»	Id. lavorata	» 18 —
920	»	Cordame	» 10 —
700	»	Olio fino d'oliva	» 17 —

VERCELLI, 28 dicembre. — **Cereali.** Ad eccezione dei risi fioretti che non ebbero alcuna variazione, tutte le altre qualità migliorarono di cent. 25 dallo scorso listino non affari attivi. I bertoni invece fecero altri cent. 50 di ribasso, per la loro abbondanza e poca ricerca.

Nessuna variazione in tutti gli altri generi.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante	L. 32 75 a 33 50	23 05
Id. mercantile	» 35 — a 35 75	25 27
Id. mercant. buono	» 36 75 a 37 75	26 42
Id. fioretto	» 39 — a 40 —	28 21
Bertone mer. utile	» 30 75 a 33 —	22 76
Id. buono	» 34 50 a 36 50	25 35
Frumento nuovo	» 24 — a 29 —	19 02
Id. buono	» — — a — —	— —
Segale	» 15 50 a 16 50	11 42
Granoturco	» 14 — a 15 25	10 45
Avena misura loc.	» — — a — —	— —

Borsa di Genova. — 30 dicembre.

Rendita Italiana	79 57
Azioni Banca Nazionale	2002 —
Azioni Mobiliare Italiano	864 —
Azioni Regia Tabacchi	528 —
Azioni Ferr. Meridionali	310 —
Francia breve lett. a 108 20, dan. a 108.	
Londra a vista lett. 27 10, denaro 27 12.	
Marenghi da 21 62 a 21 63.	
Sconto 5 per 0[0.	

Borsa di Milano. — 30 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana contanti	79	37
» » fine mese	79	37
Prestito Nazionale 1866	53	75
» » stallonato	50	50
Azioni Banca Nazionale	2000	—
» Ferr. Meridionali	316	50
» Regia Tabacchi	528	—
» Banca Lombarda	560	—
» Banca Generale	470	—
» Banca di Torino	722	—
» Banca Industriale	—	—
» Lanificio Rossi	920	—
» Linificio e canap. naz.	270	—
» Cotonificio Cantoni	297	—
Obblig. Ecclesiastiche	94	—
» Ferr. Meridionali	224	—
» Ferr. Sarde A.	217	—
» Ferr. Idem B.	220	50
» Regia Tabacchi	553	—
» Beni Demaniali	536	—
Boni Ferr. Meridionali	551	—
Cambi sopra Francia a vista	108	10
» Londra a tre mesi	27	03
» Francoforte a tre mesi	131	70
» Vienna a tre mesi	235	—
Sconto	4	1/2
Pezzi da 20 franchi	21	05

Firenze, 29 — 30

Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	77 25	77 45
Oro lettera	21 63	21 65
Londra lettera	26 98	26 92
Cambio su Parigi	107 90	108 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	830 —	830 —
Banca Nazionale	1908 —	2000 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	320 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1085 —	1090 —
Credito Mobiliare	653 —	662 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 29 — 30

3 per 0[0 Francese	65 80	65 85
5 per 0[0 Id.	104 20	104 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 30	73 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	248 —	250 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	217 —	217 —
Azioni Ferr. Romane	62 —	63 —
Obbl. Lombarde	241 —	240 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 10 5	25 11
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati Inglesi	94 1/8	93 93

Vienna, 29 — 30

Mobiliare	200 90	201 50
Lombarde	113 75	114 25
Banca Anglo-Austr.	95 10	96 30
Austriache	302 50	304 —
Banca Nazionale	910 —	910 —
Napoleoni d'oro	9 05 5	9 06 5
Cambio su Parigi	44 90	44 90
Cambio su Londra	113 05	112 95
Rendita Austriaca	73 05	73 05
Idem in carta	69 35	69 35
Unionbank	74 75	70 25

Berlino, 29 — 30

Austr. Marchi di Ban.	534 50	537 —
Lombarde Franchi	200 —	202 —
Mobil. Marchi di Ban.	344 50	349 50
Rendita it. Franchi	71 75	71 80
Id. Turca Id.	20 80	21 50

Londra, 29 — 30

Consolidato Inglese	93 7/8	94 1/8
Rendita Italiana	73 7/8	73 1/8
Spagnuolo	17 7/8	18 —
Turco	23 —	23 1/8
Egiziano del 1873	70 7/8	70 7/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Parigi, 29 — 30

Rendita Turca	23 35	23 55
Obbl. Ottomane 1869	130 —	133 —
Id. 1873	121 —	124 —
Lotti Turchi	58 50	59 25
Tunisine	285 —	— —
Mobiliare Francese	196 —	193 —
Id. Spagnuolo	682 —	702 —
Rend. Spagn. esterna	17 7/8	17 93

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

31 dicembre 1875 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del m. in cont. 77 48 53 50 55 55.

Corso legale 77 55.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 292 75.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 866 50.

Oro 21 59 a 21 62.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	107 85	108 05	— —	— —
Svizzera 4	107 55	108 05	— —	— —
Londra 4	— —	— —	26 90	26 95
Germania 5	— —	— —	131 3/4	132 1/4
Vienna 5	— —	— —	235 —	236 1/2

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 31 dicembre 1875.

Le disposizioni della Borsa continuano ad essere eccellenti dietro l'esempio di quella di Parigi che fa sempre mostra del maggior ottimismo.

Oggi la Rendita per fine corrente esordiva a 79 05, faceva quindi 79 07 1/2, 79 05, poi 79 02 1/2, 79 00 ed infine 79 55, quindi in realtà vi fu debolezza nei corsi, ma questo buon è che l'effetto della situazione di piazza.

La tendenza conservandosi al rialzo, mancano i riportisti, e la prova di questo si vede nei prezzi per fine gennaio; i quali dopo aver esordito a 79 90, fecero 79 92 1/2 79 95; piegarono quindi per un momento a 79 90 79 87 1/2, ma chiusero in ripresa a 79 90 79 92 1/2.

Sembra quindi che per qualche tempo si possa sperare di vedere ancora prezzi in aumento.

Banca Naz. 2005 a 2010 fine genn.

Banca Torino 724 a 725 id.

Mobiliare 665 liq., 668 fine gennaio.

Banco Sc. e Sete 293 liq., 294 fine gennaio.

Az. Tabacchi 828 a 830 id.

Az. Meridionali 317 a 318.

Obbl. Meridionali 224.

Obbl. Romane 244 1/4.

Obbl. Vitt. Em. 264.

Obbl. Cavour 483 1/2 a 484.

Obbl. Savona 287.

Francia 107 90 a 108.

Londra 26 95 a 27.

Oro 21 58 a 21 60.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 30 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	651 60
Trama	»	» »
Greggia	13	1273 18
Articoli diversi	1	40 27
Totali	22	1965 14

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 378.
Il Direttore: Bovè Cesare.

Stagionatura Sericia delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 30 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	600 60
Trama	5	342 97
Greggia	11	702 33
Articoli diversi	1	51 56
Totali	26	1697 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 576.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calare delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solari-Trivero
di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 30 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	498 79
Trama	»	» »
Greggia	3	189 56
Articoli diversi	1	71 64
Totali	10	740 01

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 151.
Il Direttore: A. Trivero.

Regio — *Riposo.*
Carignano — *Riposo.*
Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Garoppi rappresenterà:
Una bolla di sapone, commedia in 3 atti.
Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferraro rappresenterà:
La miserie d'monsù Travet, commedia in 5 atti.
Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.
Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà:
Maria Giovanna, dramma in 6 quadri.
San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
L'ultima notte dell'anno, commedia — *Pimpirimpim*, ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, Torino
Lezioni serali il **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**

Agli amatori da ballo

Da affittare seralmente

Gran Salone, 200 metri quadrati, ad uso Ballo, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 15. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.**
1215

GIORNALI ITALIANI e STRANIERI da rimettere al caffè **Londra, via Po.**

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino e Carnaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Trecce, Ricci e generi di moda e di fantasia. Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.
Prezzi ribassissimi
Via San Tommaso, N. 11, Torino.

UN GIORNALE PER NULLA

Gli abbonati alla **GAZZETTA MUSICALE DI MILANO** pagando anticipatamente l'abbonamento annuo di **Lire 20** ricevono quanto segue:

52 numeri della *Gazzetta Musicale* — **24** numeri della *Rivista Minima* — **12** pezzi di musica, oppure **2** Opere complete per Canto e Pianoforte — **6** fotografie, oppure **6** libretti d'opera — Album d'Autografi — Premii straordinarii, ecc., ecc.

GRATIS

Un numero completo di saggio a chiunque ne fa ricerca al **Regio Stabilimento Ricordi — Milano.**

1131
È APERTO L'ABBONAMENTO
pel 1876 - ANNO VIII - del giornale
L'ITALIA AGRICOLA
redatto dai più distinti Agronomi d'Italia
Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1873
Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illus. di pag. 24
con copertina per inserzioni a pagamento.
PREZZO D'ASSOCIAZIONE
per tutta l'Italia, Anno: L. 15 anticipate
con diritto di concorrere al
PREMIO DI UNA FALCIATRICE SPRAGUE AMERICANA
del valore di It. L. 650
che sarà estratta a sorte fra i signori associati il 31 marzo 1876
UFFICIO DEL GIORNALE
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

IL ROMANZIERE

Edizione di Romanzi a dispense settimanali

Entrando al 1° del prossimo gennaio nel suo secondo anno di vita, darà principio alla pubblicazione di un interessante romanzo intitolato: **Ricchezza e Miseria**, pieno di commoventi episodi, a cui faranno seguito altri romanzi non meno interessanti, e sempre in modo che ogni romanzo possa formare volume da sè.

L'abbonamento al ROMANZIERE costa solamente L. **10** all'anno, L. **5,50** al semestre, L. **3** al trimestre.

Agli abbonati di un anno sarà mandata in dono **Una Cartella** per concorrere ai premi dell'estrazione del *Prestito Nazionale* che avrà luogo al 15 prossimo marzo, fra cui ve ne ha uno di L. 100,000, due di L. 50,000, ed altri di somme minori.

È la miglior occasione per divertirsi e far fortuna. 1200

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tosi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'ETISIA e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del **BERTHÉ.**

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (onore assai raro) *venne annoverato tra i medicamenti ufficiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni, dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi alla farmacia **BERTHÉ** N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla farmacia Pieri. — **Pasta** L. **2** la scatola. — **Sciroppo** L. **4** la boccetta. 6M°

Non più Tosse.

La **Conserva pettorale della Certosa di Collegno** rinomatissima da più anni, è di un successo infallibile per guarire qualunque tosse, bronchite, grippe, raffreddori, catarri, tosse convulsiva, infiammazioni ed irritazioni, e tutte le malattie di petto. L. **5 - 3 - 1,50** il vaso colla relativa istruzione firmata **Taricco**, unico possessore della vera ricetta. — Trovasi ridotta in forma di Pastiglie a L. **1,20** la scatola.

Farmacia TARICCO, Piazza San Carlo, Torino, e Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 975

IN 4 COLORI
GRAINS de Santé du docteur FRANCK
I GRANI DI SANITÀ del FRANCK sono uno dei purgativi e depurativi più usitati e più comodi; si prendono tanto a digiuno che mangiando. Dose ordinaria due a tre grani. Per evitare le numerose falsificazioni ed avere i veri, esigere la signatura: *A. Somière* per nom. e l'etichetta qui aggiunta impressa in quattro colori. — Prezzo: L. 4,50 la 1/2 scat. da 50 grani; L. 3 la scat.
PARIGI, Farmacia LEROY, 45, rue Neuve-St-Augustin.
TORINO, da D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e in le Farmacie

ASMA
SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA
di **GRIMAULT e C.ia, FARMACISTI a PARIGI**
Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede la più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose, l'insonnia, la tisi laringea, i raffreddori, la estinzione di voce, le nevralgie facciale*, ecc.
È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C.ia, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano.**
Prezzo L. 2,25 la Scatola. — Torino, Agenzia D'Ilonia, via Ospedale, 5.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali metallici fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali metallici fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA:

ACCIAIO vecchio in lime, ecc.	Chil.	**16,000**
RAGGIO in fornitura, limatura e da rifondere	»	**16,000**
CERCHI di ferro	»	**24,000**
CERCHI di acciaio	»	**45,000**
FERRO vecchio in lamerino, gratelle, ecc.	»	**242,000**
GHISA da rifondere	»	**64,000**
OTTONE id.	»	**48,000**
RAME id.	»	**30,000**

ZINCO, LATTA, TUBI bollitori, BINDE, STACCI in sorte, ecc., quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali metallici fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **5 Gennaio** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 7 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione. Il loro pagamento dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini sopra citati.

Milano, 16 dicembre 1875.

1204 LA DIREZIONE GENERALE.

Negozio di antichità

e Mobilie artistiche
COMPRA, VENDITA e CAMBIO
di Oggetti di Belle Arti,
Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.
Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.
1107

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica e vita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino.
998
1126

CAFFÈ BURLET e **SANITÀ**
VINI di **SPAGNA** in bariletti e bottiglie.
Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 1198

Occasione favorevole

Da vendere due Coperte nuove di panno bleu inglese, guernite in rosso, per coppia di cavalli, in Torino, via Nizza, N. 9, dal Portinaio.

Vendita piante d'alto fusto.

Il medesimo darà pure le occorrenti informazioni per la vendita di N. 282 piante di pioppo, in territorio di Castiglione Torinese.
1206

Alloggio da affittare pel 1° aprile p. in via del Carmine, N. 2, piano 3°, composto di sette membri, una cantina e sottotetto. - Recapito ivi dal portinaio.
1210

Da affittare al presente

Alloggio di 7 e più Camere con ampio Giardino, a mezzogiorno, cinto; si adatta a pizzicamento.
Alloggio di 6 Camere al 3° piano.
Dirigersi via Artisti, N. 1, dal portinaio. 1099

200 e più **RICETTE**, facili ad eseguirsi, pei caffettieri, liquoristi, cuochi e famiglie, per fare sciroppi, conserve, elisiri di sanità, liquori, gelati, vini esteri, piatti dolci, rimedi pei vini guasti e botti, ecc., scritto dietro esperienza pratica. — Prezzo L. **1,50.** Contro importo o vaglia a **G. Scotti**, via Roma, N. 1, si spedisce franco di porto per l'Italia.

Incanto volontario per cessazione di commercio.

Lunedì 3 gennaio 1876 e giorni successivi, in Piazza San Carlo, dalle ore 10 alle 4 di sera, si venderanno N. 12 Cavalli da tiro e N. 12 Vetture assortite, cioè: 3 Omnibus ad uso Albergo da uno e due Cavalli, Omnibus per stradale a 20 posti, un Breack a 10 posti, N. 5 Vetture da uno e due cavalli, due Calessi con relativo trasporto.

Finimenti da uno e due cavalli, utensili adatti a tale servizio, Mobili ed altri oggetti di famiglia. L'incanto avrà luogo in via D'Angennes, N. 40, sede dello Stabilimento.

1207 **Oggero S.** *perito.*

Incanto volontario per cessazione di commercio.

Lunedì 3 gennaio prossimo e successivamente, alle ore solite, in via Doragrossa, N. 7, nel negozio sotto la ditta *Coniugi Gorno e C.*, continuerà la vendita dei Mobili, Merci, oggetti in Ricamo, Sete, Lane, Cotoni e Chincaglierie diverse, al miglior offerente per contanti.

1225 **Liprandi Paolo** *perito e liquidatore.*

Prestito Lucera.

La Ditta **Francesco Compagnoni** di **Milano**, rilevataria del **Prestito ad interessi della Città di Lucera**, per il quale ebbe luogo la pubblica sottoscrizione dall'8 al 14 corrente dicembre, **avvisa** che essendo il numero delle Obbligazioni sottoscritte, ammontato a **più del doppio** del quantitativo componente il Prestito, così, in relazione alla riserva contenuta nel programma, **tutte le sottoscrizioni a pagamento rateale si considerano annullate.**

Con altro avviso sarà notificata la **riduzione** che dovrà essere fatta **anche sulle Obbligazioni state liberate per intero.**

Milano, 24 dicembre 1875.

1224 **COMPAGNONI FRANCESCO.**

Banca di Pinerolo

Gli interessi scaduti al 31 dicembre 1875 sulle Azioni della **BANCA DI PINEROLO** sono pagabili a partire dal 1° gennaio 1876, in ragione di L. 3 per Azione.

In PINEROLO presso la **sede della Banca.**

In TORINO presso l'**Agenzia della Banca**, via Carlo Alberto, N. 18.

1226 **LA DIREZIONE.**

Per poche settimane

vera ed unica occasione

per fare acquisto di Specchi di ogni dimensione, Quadri di ogni qualità *(Via Crucis)*, **Piacche da ballo, a prezzi mai conosciuti.**

Via Roma, 1, vicino a Piazza Castello. 1205

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA

Occasione favorevole per Regali

Grande quantità di **Liquori** igienici sopraffini a lire **1,20** la bottiglia grande — **Ratafià di Andorno** squisito a sole L. **1,50** la bottiglia — **Vermouth di Torino** chiaro o puro a L. **1,20** al litro.

POMELL LUIGI,
Via Accademia Albertina, N. 19, Torino. 1217

LA LIBERTÀ

ANNO VII. — DI ROMA. — ANNO VII.

Col primo dell'anno 1870 *La Libertà Gazzetta del Popolo* entra nel suo VII anno di vita. Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e Moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno 1875, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

Rassegna Politica ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo, sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, o sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Cronaca cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spigolature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità e richiamare le interesse del pubblico.

Notizie recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere le informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e Notizie Finanziarie e Commerciali.

Dispacci telegrafici dall'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente:

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie o drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei principali concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi. *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà*, indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava sopratutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice romanzo. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro romanzi stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Seconda edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, *La Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni; la prima esce immancabilmente a ore 2 pomeridiane; la seconda esce a ore 8 pomeridiane.

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nella seconda metà di dicembre comincia nella *Libertà* un nuovo ed interessantissimo Romanzo originale italiano del rinomato L° **De Rosa:**

L'Erede del signor Acerbi.

Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal primo gennaio 1876, riceveranno **gratis** i numeri che contengono il principio del nuovo Romanzo.

Attesa il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale. Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:

Un anno Lire **24** — Sei mesi Lire **12** — Tre mesi Lire **6.**

Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) dicembre 29 30

Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	58 —	57 75
» »	per gennaio e febbraio	»	58 —	57 50
» »	pei 4 primi mesi	»	58 50	58 50
» »	pei 4 mesi ultimi	»	60 25	60 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 10/12		»	48 —	48 —
» » 7/8		»	52 25	52 25
» bianco 3		»	58 50	58 25
» raffinato scelto		»	141 —	141 —

Liverpool, 30 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo-sostenuto.
Importazione della giornata 13000.

Havre, 30 dicembre (sera)

Cotoni — Venduti Balle 400.
Mercato calmo.

» — Luisiana vecchia	Fr.	81 —	— —
» — Luisiana nuova da	Fr.	82 50 a	83 —

Caffè — Venduti Sacchi 5610.
Mercato fermo.

» — Haiti Port-au-Prince a cons.	Fr.	94 —	— —
» — Cap.	Fr.	97 —	— —
» — Haiti Port-au-Prince	Fr.	95 —	— —
» — Haiti a consegnare	Fr.	93 —	— —

Marsiglia, 30 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 119895.
Vendite » 7025
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.